

Rapporto di maggioranza

numero

data

competenza

27 ottobre 2022

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale sull'iniziativa parlamentare 24 giugno 2019 presentata nella forma generica da Laura Riget e cofirmatari "Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto!"

INDICE

1.	PREMESSE	1
2.	L'INIZIATIVA	2
3.	LAVORI COMMISSIONALI	2
3.1	Iniziativa parlamentare generica 24 giugno 2019 (IG684) "Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto!" di Laura Riget e cofirmatari	3
3.1.1	<i>Ripristinare i limiti antecedenti al 2015 per il diritto alla Ripam</i>	3
3.1.2	<i>Modificare il coefficiente cantonale di finanziamento della Ripam</i>	4
3.1.3	<i>Alleggerire le condizioni del diritto alla Ripam e la procedura</i>	4
3.1.4	<i>Contenere l'impatto dei premi di cassa malati al di sotto del 10% del reddito disponibile</i>	5
3.2	L'aggiornamento marzo 2020 dell'analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito effettuato dalla SUPSI	6
3.3	Approfondimenti ulteriori	8
3.3.1	<i>Risoluzione governativa n. 3211</i>	8
3.3.1.1	<i>Risposta alla domanda numero 1</i>	8
3.3.1.2	<i>Risposta alla domanda numero 2</i>	12
3.3.2	<i>Risoluzione governativa n. 4967</i>	12
4.	LAVORI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI	15

1. PREMESSE

Con rapporto 25 marzo 2021 relativo ai messaggi n. 7104/7105 A, approvato il 13 aprile 2021 dal Gran Consiglio, si è fatto il punto della situazione, delle esperienze e dei due studi della SUPSI sul tema (l'ultimo del marzo 2020) almeno dell'ultimo decennio in materia di **riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie** (in seguito RIPAM). Si rinvia a quel copioso rapporto per chi volesse approfondire le varie questioni affrontate, le risposte date a precedenti atti parlamentari in materia. In estrema

sintesi questo parlamento decise ad ampia maggioranza di lasciare immutato l'attuale assetto del dispositivo RIPAM così come maturato e mutato negli anni ritenendo ulteriori aggiornamenti problematici.

L'iniziativa generica n. 684 oggetto del presente rapporto era di per sé fondamentalmente la più recente in ordine di tempo ed anche se il governo, come vedremo, prese posizione già prima del voto del rapporto di cui sopra, si ritenne di rinviare la trattazione di quell'atto parlamentare ad un momento successivo per consentire eventuali approfondimenti e riflessioni, che poi per quanto consta non ci sono stati e nella misura in cui lo fossero, non hanno portato ad un diverso risultato circa le conclusioni del Rapporto sopra richiamato e che si andrà di seguito a confermare.

Ritenendo questa fase evasa, senza che siano emersi nuovi e ulteriori elementi, almeno da parte della maggioranza di questa Commissione, si è deciso di portare all'attenzione del Gran Consiglio la citata iniziativa generica per la relativa trattazione ed evasione.

2. L'INIZIATIVA

L'atto parlamentare del Gruppo socialista (cfr. ripreso per esteso in coda al presente rapporto) chiede, in buona sostanza di ripristinare i limiti antecedenti al 2015 per il diritto alla Ripam, di ridurre, se non abolire, la quota a carico degli assicurati, aumentando il coefficiente cantonale di finanziamento e di alleggerire le condizioni del diritto alla Ripam e la relativa procedura. Si chiede infine che sia introdotto nella LCAMal un dispositivo che consenta di contenere l'impatto dei premi di cassa malati al di sotto del 10% del reddito disponibile.

Gli autori dell'iniziativa ipotizzano poi che le misure proposte vengano adottate in due tappe, purché in tempi brevi si possa perlomeno recuperare il taglio attuato a partire dal 2015.

Nella misura in cui l'iniziativa chiede di semplificare la procedura per l'ottenimento delle informazioni, dei moduli di richiesta e di conseguenza dei sussidi Ripam, si rileva che il Governo aveva già risposto ad una interrogazione (177.19) del gruppo socialista con RG 6313 del 07.10.2019, avente sostanzialmente lo stesso obiettivo. Di quella risposta riprenderemo degli stralci per quanto utile o necessario.

3. LAVORI COMMISSIONALI

Il Consiglio di Stato si è espresso sulla questione sollevata dall'iniziativa con due risoluzioni governative RG 404 del 29.01.2020 e RG 2982 del 10.06.2020.

Il Consiglio di Stato aveva affidato la valutazione alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)¹, la quale ha rilasciato un rapporto finale nel maggio 2015 (accluso al Messaggio n. 7105, a cui si rinvia).

¹ E meglio, ai suoi Dipartimento di Scienze aziendali e sociali e Dipartimento di sanità, in seguito raggruppati sotto un unico Dipartimento denominato di economia aziendale, sanità e sociale; cfr. RG n. 3086 del 12 giugno 2013 e RG n. 455 dell'11 febbraio 2015.

Nel frattempo, la SUPSI aveva poi presentato un ulteriore Rapporto datato marzo 2020² mediante il quale è stata fatta una analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito post-sussidi RIPAM in cui si ripercorre l'evoluzione del sistema RIPAM dal 2015 al 2021, consegnato alla Commissione sanità e sicurezza sociale con Risoluzione governativa n. 2982 del 10 giugno 2020 anche relativamente all'IG del 24 giugno 2019 di Laura Riget (n. 684), rapporto che mette a confronto tre modelli RIPAM: quello all'anno 2015 con quello del 2019 e con quello del messaggio n. 7726 del 16 ottobre 2019 sulla riforma sociale cantonale).

3.1 Iniziativa parlamentare generica 24 giugno 2019 (IG684) "Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto!" di Laura Riget e cofirmatari

Con la citata risoluzione n. 404 del 29 gennaio 2020 il Consiglio di Stato fornisce elementi che la commissione riteneva e ritiene sufficienti per trattare questa iniziativa senza necessità di un ulteriore messaggio dopo quelli sopra richiamati, le prese di posizione (infra 3.1. e 3.2) e le risposte alle ultime domande commissionali del 23 maggio 2022 (infra. 3.3) e soprattutto tenuto anche conto del tempo trascorso dalla presentazione dell'IG ed il tema ampiamente trattato.

Prima di entrare nel merito di quanto proposto, il governo nella sua risoluzione 404 del 29.01.2020 rammenta alcuni aspetti (origine ed evoluzione del modello RIPAM dal 2012) che furono riassunti già ai capitoli 1.1 e 1.2 del Rapporto 7104 e 7105A approvato un anno fa, cui rinviamo.

Nel merito delle richieste degli iniziativaisti si rileva quanto segue:

3.1.1 Ripristinare i limiti antecedenti al 2015 per il diritto alla Ripam

Il modello Ripam 2015 era stato valutato positivamente dalla SUPSI nel suo rapporto di maggio 2015 (cfr. capitolo 3) e la sua efficacia era stata confermata nel contesto degli approfondimenti incentrati sul premio medio di riferimento (cfr. capitolo 6) e non da ultimo nella valutazione SUPSI del marzo 2020 (cfr. capitolo 8.4 del R7104 e 7105A)

I correttivi apportati dal 2018 e dal 2019 hanno ulteriormente affinato il sistema e, non va dimenticato, l'ulteriore miglioramento intervenuto dal 2020 (per effetto dell'aumento delle soglie Laps in vigore dal 1° gennaio 2019) che consente di incrementare nuovamente il limite di reddito disponibile massimo al di sopra del quale decade il diritto alla Ripam ed allargare quindi la cerchia dei beneficiari.

Dal 2021, con l'entrata in vigore della Riforma sociale (Messaggio n. 7726 del 16 ottobre 2019) (cfr. capitolo 7 del R7104 e 7105A) ulteriori affinamenti sono stati attuati nel senso auspicato da questa iniziativa.

Pertanto, su questo punto il Consiglio di Stato e la maggioranza della Commissione ritengono che il modello affinato sino ad oggi non debba essere modificato avendo dato buona prova di sé.

² https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=138295

3.1.2 Modificare il coefficiente cantonale di finanziamento della Ripam

Anche sotto questo aspetto, con l'approvazione della riforma sociale cantonale (l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento dall'attuale 73.5% al 100% per i beneficiari di prestazioni Laps e dall'attuale 73.5% al 76.5% per gli altri cittadini sussidiati) si è andati nella direzione auspicata dagli iniziativaisti.

Come sopra, anche su questo punto, il Consiglio di Stato e la maggioranza della Commissione ritengono che il modello affinato sino ad oggi non debba essere modificato fintanto che non vi saranno modifiche a livello federale.

3.1.3 Alleggerire le condizioni del diritto alla Ripam e la procedura

L'iniziativa propone anzitutto di alleggerire le condizioni del diritto allo scopo di agevolare l'accesso alla prestazione.

Le misure proposte e approvate con la riforma sociale cantonale testimoniano la chiara volontà politica di agevolare ulteriormente l'accesso alla Ripam.

Infatti, l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento aumenterebbe l'importo della Ripam per tutti i cittadini sussidiati e, in particolare, per quelli a basso reddito per i quali l'aumento sarebbe ancora più marcato. La modifica del coefficiente e del reddito disponibile massimo consentirebbero inoltre l'accesso alla prestazione a nuovi beneficiari, che sarebbero altrimenti esclusi dal diritto per effetto dei cosiddetti sussidi bagatella o in generale per effetto del superamento della soglia di reddito al di sopra della quale non è dato diritto alla Ripam.

Gli iniziativaisti propongono altresì di semplificare la procedura, ad esempio abbinando la richiesta di Ripam alla dichiarazione d'imposta come già avviene in altri Cantoni.

Tuttavia, non reputiamo che la procedura ticinese necessiti di ulteriori semplificazioni rispetto a quelle già proposte con la riforma sociale cantonale per quanto concerne l'istituzione della Ripam Laps ed a quelle già in atto, e meglio l'introduzione dal 2013 del formulario di rinnovo prestampato, che viene trasmesso d'ufficio dall'amministrazione ai cittadini che hanno già richiesto la Ripam l'anno precedente e che rientrano nei potenziali beneficiari secondo l'anno fiscale determinante³ (in tal caso, i cittadini devono semplicemente indicare se, rispetto ai dati indicati sul formulario stesso, vi sono o meno stati dei cambiamenti) e il fatto che i beneficiari di prestazioni Laps ed i beneficiari di PC sono esonerati dall'inoltrare la richiesta di Ripam (di modo che il diritto viene esaminato d'ufficio).

Al di là di queste eccezioni, coerentemente con lo spirito del nostro sistema di sicurezza sociale, è corretto che gli altri cittadini inoltrino la richiesta di Ripam avvalendosi del formulario ordinario (che si può richiedere tramite internet, sul sito www.iasticino.ch), fornendo quindi tutti i dati e i documenti utili all'amministrazione per potersi determinare sul diritto. In ogni caso, una procedura quale quella ventilata (abbinare la richiesta alla dichiarazione d'imposta) non sarebbe compatibile con il sistema Ripam ticinese, il cui perno, come visto, è il concetto sociale di reddito disponibile (ancorché in forma semplificata) e non quello fiscale di reddito imponibile.

³ Avuto riguardo alla sopra descritta duplice condizione, rinviamo anche all'interrogazione del 7 ottobre 2019 N.177.19 di Ivo Durisch e cofirmatari per il Gruppo PS Migliore informazione agli aventi diritto ai sussidi per la Riduzione dei Premi Assicurazione Malattia.

Circa questo aspetto la Commissione ha voluto porre una domanda ulteriore al governo (infra 3.3) per cui la posizione finale della maggioranza della Commissionale verrà data a paragrafo in questione.

3.1.4 Contenere l'impatto dei premi di cassa malati al di sotto del 10% del reddito disponibile

Il rapporto sul monitoraggio dell'Ufficio federale della sanità pubblica⁴, menzionato dagli autori dell'iniziativa, ha messo in evidenza che il Ticino interviene in modo importante con la Ripam nel ridurre l'incidenza dei premi sul reddito delle famiglie: in termini di Ripam media più elevata, il nostro Cantone si piazza al terzo posto dopo Grigioni e Zugo e prima di Vaud e Basilea-Città e si può quindi dire che il nostro è uno fra i più incisivi sistemi Ripam nel panorama svizzero.

Grazie ai miglioramenti messi in atto dal 2019 (che il succitato studio ovviamente non considera e che hanno comportato e comporteranno non solo un ampliamento del numero dei beneficiari ma anche un aumento dell'importo della Ripam) si può sicuramente affermare come l'incidenza dei premi sul reddito abbia potuto essere ulteriormente ridotta per un maggior numero di persone sole e coppie senza figli. Non vanno inoltre dimenticate nemmeno in questo contesto, le misure di cui alla riforma sociale cantonale che migliorano ancora di più la situazione dei cittadini sussidiati.

In questo importante ambito, per un contesto generale, ricordiamo le iniziative popolari pendenti a livello federale⁵ e che vanno in parte nella medesima direzione di quanto si propone con l'iniziativa in oggetto. Anche per questo motivo appare ragionevole attendere le risultanze dell'iter popolare federale.

Mettere in atto quanto chiede l'iniziativa, implica di dover ripensare integralmente il modello di Ripam, in quanto l'attuale non è compatibile con un sistema basato sull'incidenza dei premi sul reddito. Si dovrebbero infatti rivedere i diversi elementi che lo fondano, quali ad esempio il reddito sul quale calcolare l'incidenza, non potendo adottare l'attuale reddito disponibile semplificato⁶.

Non si ritiene quindi di stravolgere un sistema che ha dato buona prova di sé e che risulta essere uno tra i più generosi e sociali a livello svizzero. In fondo, anche l'ulteriore approfondimento richiesto alla SUPSI (cfr. infra) conferma quanto poco opportuno sia oggi modificare il dispositivo RIPAM attuale.

⁴ Comunicato stampa 6 dicembre 2018; <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-73255.html>.

⁵ Iniziativa popolare federale PS svizzero «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» del 25 gennaio 2019 con termine per la raccolta delle firme al 26 agosto 2020 (cfr. <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2019/1538.pdf>); iniziativa popolare federale PPD svizzero «Per premi più bassi - Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per freno ai costi)» del 7 settembre 2018 con termine per la raccolta delle firme al 16 aprile 2020 (cfr. <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2018/5383.pdf>) (l'oggetto di questa iniziativa non è l'incidenza dei premi ma piuttosto la riduzione dei costi sanitari).

⁶ In quanto considera già i premi medi di riferimento come spesa riconosciuta: non sarebbe quindi pensabile dedurre i premi medi di riferimento dell'UR per determinare il reddito disponibile e, in seguito, calcolarne l'incidenza, perché questo significherebbe considerare due volte l'onere dei premi di cassa malati.

3.2 L'aggiornamento marzo 2020 dell'analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito effettuato dalla SUPSI⁷

Tenuto conto degli auspici di cui all'IG684 vale la pena riprendere sostanzialmente il capitolo 8.3 del R 7104/7105A del 25.03.2021.

Il Consiglio di Stato, con Risoluzione governativa n. 2982 del 10.06.2020, illustrava infatti il Rapporto della SUPSI del marzo 2020.

Il rapporto mette a confronto tre modelli RIPAM: quello relativo all'anno 2015 con quello del 2019 e con quello del 2021 (in base alle modifiche proposte con il Messaggio n. 7726 del 16 ottobre 2019 sulla Riforma sociale cantonale) nell'ottica dell'incidenza dei premi di cassa malati al netto di questa prestazione.

Contenuti del rapporto

Nella prima parte del Rapporto (pagg. 9-21), dopo una descrizione della banca dati utilizzata per le analisi, vengono presentati il modello RIPAM attualmente in vigore e le modifiche apportate a partire dall'importante riforma del 2015.

In particolar modo, viene spiegata la nuova formula di calcolo che fa diminuire progressivamente l'importo di RIPAM all'aumentare del reddito disponibile semplificato (in seguito RDS) e il concetto di reddito disponibile massimo (in seguito RDM), oltre il quale il diritto alla prestazione decade.

Un altro aspetto interessante su cui ci si sofferma in questa parte del Rapporto sono le clausole di salvaguardia introdotte anch'esse nel 2015, che avevano lo scopo di tutelare i redditi bassi da eventuali riduzioni dovute all'entrata in vigore del nuovo modello, ma che hanno inevitabilmente introdotto degli importanti effetti soglia. L'approfondimento mostra che tali effetti soglia verranno interamente assorbiti nel 2021, anche grazie alle misure proposte con la Riforma sociale cantonale.

Prima di entrare nel merito delle analisi, la SUPSI ha ritenuto necessario chiarire quale reddito di riferimento fosse il più adeguato per misurare l'incidenza dei premi di cassa malati, dal momento che da questa scelta avrebbero potuto derivare risultati differenti in termini di popolazione sussidiata, importi riconosciuti e dunque di incidenza dei premi. Considerato l'obiettivo del mandato la SUPSI ha ritenuto che la scelta migliore fosse quella di utilizzare come base di calcolo il reddito disponibile e meglio il "Reddito Disponibile Semplificato RIPAM integrato con il valore dei PMR relativi alla UR considerata" (in seguito RDSi).

La seconda parte del Rapporto (pagg. 26-52) si concentra sull'analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito delle famiglie ticinesi, al lordo e al netto della RIPAM. Oltre ad alcune analisi di profili teorici di incidenza, la SUPSI ha svolto una serie di analisi empiriche che forniscono elementi di riflessione e di valutazione in merito all'efficacia del modello RIPAM.

Per ciascuna tipologia di unità di riferimento (di seguito UR), l'analisi dell'incidenza dal profilo teorico si basa su un ipotetico reddito disponibile semplificato, ignorando dunque le situazioni di partenza in termini di reddito lordo, sostanza netta e spese riconosciute. Inoltre, tale simulazione teorica si limita alla situazione prevista dal sistema RIPAM 2021, cioè considerando le modifiche proposte con il messaggio N. 7726 del 16 ottobre 2019 sulla riforma sociale cantonale. Le considerazioni dei ricercatori prendono sempre come

⁷ <https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=138295>

Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022

riferimento il limite del 10% di incidenza dei premi che è la percentuale evocata da diverse proposte di riforma federale e cantonale.

*Dall'analisi **teorica** fatta dalla SUPSI possiamo riprendere in forma integrale alcune considerazioni esposte a pag. 31 del Rapporto.*

Il sistema RIPAM permette di abbassare l'incidenza di tutte le tipologie di UR in misura importante soprattutto per i redditi più fragili ma esclusi dalla protezione LAPS.

Le coppie con 1 o 2 figli mostrano incidenze molto vicine alla soglia del 10% sul RDSi, che viene superata solamente in prossimità del RDM

Le famiglie monoparentali con un minore mostrano un profilo di incidenza uniforme e sempre sotto la soglia del 10% sul RDSi/

Il sistema RIPAM, a prescindere dai risultati di incidenza discussi, è molto flessibile e facilmente adattabile intervenendo su due parametri chiave: coefficiente cantonale di finanziamento e costanti per determinare il RDM

L'analisi empirica, basata sull'elaborazione dei dati già utilizzata per la stesura del rapporto della SUPSI di maggio 2015 "Valutazione del sistema RIPAM" l'art. 84 cpv. 1 LCAMal, permette invece un'analisi più realistica, poiché l'incidenza è calcolata sui dati effettivi del campione a disposizione (circa 46'000 UR). In questo caso vengono messe a confronto le simulazioni empiriche riferite ai diversi anni considerati (2015, 2019 e 2021) e alle diverse tipologie di UR.

Anche in questo caso riprendiamo le considerazioni più significative evidenziate nel rapporto dai ricercatori (cfr. pagg. 39 e 52).

Per tutte le tipologie di UR si osserva un aumento dell'incidenza dal 2015 al 2019 e una stabilità dal 2019 al 2021. Considerando l'aumento costante del PMR nel tempo, le modifiche proposte per il 2021 sono efficaci per neutralizzare globalmente l'aumento dell'incidenza causata dal rincaro dei premi.

(per il 2021 il modello si basa su un'ipotesi di incremento del PMR del 2% rispetto al 2020)

Si nota una differenza significativa di incidenza tra le UR senza figli e UR con figli avendo quest'ultime un livello di incidenza inferiore

Il sistema 2021 vede per i beneficiari RIPAM incidenze sul RDSi complessivamente minori per le persone sole e le coppie senza figli rispetto al 2019 e al 2015

In tutti gli anni considerati, la tipologia di UR con l'incidenza maggiore su tutto lo spettro di RDSi è la coppia senza figli, che arriva a sfiorare il 20% quando il sussidio finisce. In corrispondenza delle rispettive cuspidi, il divario di incidenza tra le coppie senza figli e le monoparentali con un minore è rimasto sostanzialmente stabile dal 2015 al 2021 e pari a circa al 9%. Il sistema RIPAM 2021 è comunque riuscito a neutralizzare il crescente divario (in cifre assolute) verificatosi in questi anni tra il PMR delle due tipologie di UR.

Conclusioni

*Il Rapporto della SUPSI permette di analizzare l'impatto del sistema RIPAM in termini d'incidenza dei premi LAMal al netto dei sussidi erogati sul reddito disponibile. Il Rapporto fornisce una rappresentazione che consente di valutare con maggiore profondità l'efficacia dei differenti modelli a partire dal 2015, fino ad arrivare a quello proposto per l'anno 2021. Un aspetto importante che emerge dall'analisi e che i ricercatori hanno evidenziato «è la complessiva efficacia del modello RIPAM 2021, che tiene conto delle modifiche al sistema illustrate nel messaggio n. 7726 sulla riforma sociale cantonale del 16 ottobre 2019 e si basa su un'ipotesi di incremento dei PMR del 2% rispetto al 2020. L'incidenza post-RIPAM sul RDSi stimata per il modello 2021 in complesso riesce a tornare ai livelli che aveva nel 2015, dunque "recuperando" l'aumento dei premi LAMal accumulatosi nel frattempo. In questo senso, **il sistema RIPAM in vigore si dimostra ancora attuale, a cinque anni dall'introduzione della sua prima versione (modello RIPAM 2015)**» (pag. 53).*

I risultati dimostrano quindi quanto le misure relative alla RIPAM proposte nella riforma sociale cantonale, siano molto efficaci e quindi fondamentali per il contenimento dell'onere dei premi a carico degli assicurati di ceto medio e basso.

Alla luce dei risultati e delle considerazioni della SUPSI la maggioranza della Commissione è ulteriormente convinta che l'attuale sistema RIPAM non debba essere cambiato, in quanto strumento efficace in termini di politica sociale, ma anche familiare.

Ciò premesso, il Rapporto mette in evidenza come vi siano ancora alcune categorie di beneficiari di sussidi per cui appare ancora possibile attenuare l'incidenza dei premi LAMal.

3.3 Approfondimenti ulteriori

3.3.1 Risoluzione governativa n. 3211

Pur tenuto conto delle prese di posizione precedenti, la Commissione ha inteso formulare il 23 maggio 2022 ancora due domande a cui il Consiglio di Stato ha risposto in data 28 giugno 2022 (RG 3211).

3.3.1.1 Risposta alla domanda numero 1

Alla domanda con cui si chiedeva di «**sapere se da parte del Consiglio di Stato s'intravedono ostacoli di sorta alla possibilità di allegare automaticamente, alla dichiarazione fiscale, il formulario per la richiesta dei sussidi di cassa malati e qual è la vostra opinione rispetto a una simile proposta**», il Governo ha ulteriormente precisato le varie argomentazioni per cui non si ritiene di dover modificare l'attuale assetto. Pertanto, oltre a quanto già sintetizzato al capitolo 3.1.3, si legga quanto di seguito diffusamente indicato dall'Esecutivo:

- «La riforma del 2012 nel modello di RIPAM ha costituito **un vero cambiamento di paradigma** rispetto a quello in vigore fino a fine 2011. Tra le molteplici modifiche, le due più significative sono state il passaggio dal considerare il reddito fiscalmente imponibile al considerare il **reddito disponibile** (seppur in forma semplificata in ragione degli imprescindibili aspetti amministrativi) per determinare il diritto alla RIPAM e il passaggio dal concetto di RIPAM calcolata individualmente (cioè per singolo beneficiario) a quello di RIPAM calcolata per **unità di riferimento (UR)**.

La proposta di allegare il formulario di richiesta della RIPAM alla dichiarazione delle imposte è di per sé incompatibile con questi due principi fondamentali.

Da un lato, perché il reddito disponibile (RD) è di principio determinato a partire dai dati (redditi e spese) accertati nel periodo fiscale definito dal Consiglio di Stato (art. 30 cpv. 1 LCAMal), e meglio 3 anni prima rispetto all'anno per il quale il diritto alla RIPAM deve essere determinato⁸ e solo nei casi elencati all'art. 14 RLCAMal (che si fonda sull'art. 30 cpv. 2 LCAMal) è possibile determinare il RD considerando la situazione personale ed economica attualizzata.

D'altro lato, perché non necessariamente vi è identità fra soggetto fiscale e beneficiario di RIPAM, nel senso che la composizione dell'UR utilizzata per la determinazione del diritto alla RIPAM non necessariamente è la medesima di quella rilevata fiscalmente. In altri termini il beneficiario della RIPAM non è il contribuente fiscale (persona singola o persona coniugata), ma l'UR, che comprenderà tutte le persone di un'economia domestica oggetto della prestazione, indipendentemente dal loro status giuridico ai fini del diritto di famiglia o del diritto fiscale.

Ad esempio:

- due conviventi, a livello fiscale sono considerati due persone con partita fiscale distinta, i coniugi invece sono considerati in unica notifica di tassazione. Di conseguenza per il calcolo della RIPAM per i conventi viene fatto il cumulo dei redditi delle rispettive notifiche di tassazione.
- il figlio maggiorenne agli studi ha una sua tassazione ma nella RIPAM sono integrati nell'UR di appartenenza.

Non potendo sapere a priori come dovrà essere definita l'UR e su quale RD dovrà essere determinato il diritto alla RIPAM, allegare la richiesta RIPAM alla dichiarazione d'imposta non sarebbe di alcun ausilio: per poter disporre delle informazioni indispensabili all'evasione della richiesta, l'Amministrazione competente, cioè il servizio sussidi dell'Istituto delle assicurazioni sociali, dovrebbe comunque richiedere ulteriori dati e documenti. Non vi sarebbe, quindi, alcun vantaggio, né per il cittadino né per il Cantone.

Inoltre, la medesima famiglia potrebbe vedersi recapitare uno o più formulari di richiesta RIPAM creando confusione sia per l'assicurato e che per l'Amministrazione competente, che dovrebbe gestire più richieste RIPAM per la medesima UR.

- Alle persone i cui dati sono già noti all'Amministrazione in quanto hanno già richiesto la RIPAM l'anno precedente, nel corso della primavera precedente all'anno

⁸ Ad esempio per la Ripam 2021 ci si è appoggiati ai dati del periodo fiscale 2018, non potendo far capo ai dati fiscali dell'anno 2019 e, tantomeno quelli del 2020, perché incompleti.

di competenza per il diritto alla RIPAM viene inviato d'ufficio un **formulario di rinnovo** prestampato, se essi rientrano fra i potenziali beneficiari considerando i dati (redditi e spese) dell'anno fiscale determinante per il diritto alla RIPAM. Sul formulario queste persone devono semplicemente indicare se, rispetto ai dati prestampati, vi sono o meno stati dei cambiamenti.

Questa procedura, che costituisce una notevole agevolazione per chi chiede la RIPAM, non avrebbe più senso qualora si dovesse attuare quanto richiesto. L'invio del formulario con la dichiarazione d'imposta e la procedura con il formulario di rinnovo non possono coesistere.

A titolo informativo si precisa che per l'anno RIPAM 2021 sono stati inviati dal Servizio sussidi 47'682 formulari suddivisi nel modo seguente:

- automaticamente tramite il formulario di rinnovo: 23'282
- manualmente tramite il formulario su richiesta: 24'400

- **I beneficiari di prestazioni armonizzate Laps** (indennità straordinarie di disoccupazione, assegno integrativo, assegno di prima infanzia, prestazione assistenziale) ed i beneficiari di PC AVS/AI sono esonerati dall'inoltrare la richiesta di RIPAM, in quanto il loro diritto viene esaminato e pronunciato d'ufficio.

L'invio anche a queste persone del formulario per il tramite della dichiarazione d'imposta non avrebbe alcun senso ma sarebbe impossibile evitare un loro invio perché non sono identificabili a livello fiscale. Il rischio è di creare solo confusione presso il cittadino che ha già diritto d'ufficio alla RIPAM, ma che si vede recapitare un nuovo formulario, con importanti conseguenze anche dal lato amministrativo.

Nel corso dell'anno 2021 risultano aver beneficiato (anche per un periodo limitato) della RIPAM:

- beneficiari prestazioni PC AVS/AI: 25'971
- beneficiari prestazioni LAPS: 17'178

- La gestione della RIPAM è un'amministrazione di massa a cadenza annuale, che interessa oltre 100'000 beneficiari e coinvolge un numero ancora superiore di richiedenti. Per l'anno RIPAM 2021 il servizio sussidi ha trattato quasi 42'500 istanze di RIPAM ordinaria, ha gestito circa 10'000 casi di RIPAM per beneficiari di prestazioni Laps e circa 22'000 casi di RIPAM per beneficiari di PC. Nel 2021, l'attività del servizio sussidi ha quindi interessato, in totale, circa 74'500 pratiche, corrispondenti ad un numero ben superiore di beneficiari (oltre 109'000 persone).

La possibilità di allegare la richiesta RIPAM nella dichiarazione d'imposta (a circa 220'000 contribuenti) rischierebbe di "incentivare" molte persone a tentare inutilmente di richiedere la RIPAM anche se sono coscienti che il diritto non sarà dato loro per motivi di reddito, aumentando così in modo sproporzionato il carico amministrativo. Si consideri infatti che ogni richiesta inoltrata deve essere comunque trattata, indipendentemente se sarà accolta o respinta, e quindi con un aumento importante delle spese amministrative a carico del Cantone.

- Oltre alla notevole semplificazione amministrativa per il cittadino messa in atto (dal 2013) con il formulario di rinnovo, chiedere la RIPAM risulta una procedura molto semplice.

A gennaio 2019 è stato messo online il nuovo sito internet dell'IAS il cui obiettivo è, in termini generali, rendere più semplice, immediata ed esaustiva la comunicazione

Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022

dei servizi offerti e fornire il maggior numero di strumenti online che facilitino e velocizzino le richieste da parte dei cittadini.

Le schede tematiche relative alla RIPAM e al suo calcolatore sono, ad oggi, le schede più cliccate dell'intero sito IAS. Dal mese di novembre 2019 è possibile richiedere online l'invio del formulario per la domanda di RIPAM, evitando quindi di dover telefonare o scrivere. Inoltre, questa procedura agevola i cittadini nel rispettare il termine di fine anno per inoltrare la richiesta.

Con lo stesso obiettivo di facilitare e velocizzare, da dicembre 2019 è disponibile sul sito dell'IAS il formulario interattivo che permette di comunicare online il cambio di assicuratore malattia. I cittadini, comunicando il cambio in maniera rapida ed univoca, evitano ritardi al Servizio nel versare il sussidio all'assicuratore malattia corretto.

- *A chi chiede una prestazione sociale (per la RIPAM una sola volta all'anno) si può esigere che compili un formulario di richiesta, in particolare considerato che se la richiesta è fatta con anticipo rispetto alla fine dell'anno e se tutti i documenti richiesti sono correttamente trasmessi per tempo, ciò evita al cittadino di doversi prendere a carico l'intero premio di cassa malati. Rammentiamo che, per legge, se il cittadino inoltra la richiesta entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di competenza per la RIPAM, il diritto può essere accordato a contare da gennaio; per contro, se la richiesta di RIPAM è depositata nel corso dell'anno di competenza, il diritto può comunque essere accordato ma a contare dal primo del mese seguente».*

D'altro canto, e a titolo ulteriormente aggiuntivo si rileva che nella risposta (RG 6311) del 11.12.2019 all'interrogazione 177.19, con riferimento alle modifiche intervenute dal gennaio 2019, il Governo già indicava che

«[...] l'informazione sia stata puntuale, tempestiva ed efficace, come attestato dal fatto che oltre il 91% dei beneficiari ha potuto percepire la Ripam da gennaio 2019 avendo inoltrato la domanda entro fine 2018 (cfr. tabella che segue). Per poco meno del 9% dei beneficiari il diritto è stato dato a partire da un mese successivo a gennaio 2019 e, a questo riguardo, è importante sottolineare che solo per una parte (non determinabile) di questi 5'228 beneficiari ciò è dovuto ad un ritardo nell'inoltrare la richiesta; in altri casi, il diritto è stato concesso successivamente a gennaio in ragione di un cambiamento intervenuto nel corso dell'anno, che ha portato a depositare la richiesta dopo la fine del mese di dicembre 2018 (un cambiamento nella situazione economica quale ad esempio la perdita del lavoro e la conseguente disoccupazione, oppure un cambiamento nella situazione personale quale ad esempio l'avvenuta nascita di un figlio o la perdita del diritto alla Ripam quale beneficiario di prestazioni complementari all'AVS/AI o beneficiario di prestazioni Laps)».

	N. beneficiari	In percentuale
<i>Richiesta Ripam 2019 inoltrata entro fine 2018</i>	54'453	91.24%
<i>Richiesta Ripam 2019 inoltrata nel corso del 2019</i>	5'228	8.76%
Totale	59'681	100.00%

Fonte: Dati IAS (stato al 31.10.2019)

Dalla prassi, dai dati e dalle risposte puntuali fornite, la maggioranza della Commissione

conclude che l'attuale procedura di richiesta è apprezzata dai cittadini già beneficiari, rispettivamente da quelli aventi diritto, i quali non paiono riscontrare soverchi problemi ad ottenere le informazioni e l'accesso agli aiuti.

Pertanto, non si vede necessità di altri cambiamenti e di allegare automaticamente il formulario per la richiesta Ripam con i moduli per le dichiarazioni fiscali.

3.3.1.2 Risposta alla domanda numero 2

Alla domanda con cui si chiedeva **quali sono le «categorie di beneficiari di sussidi per cui appare ancora possibile attenuare l'incidenza dei premi LAMal. Ci riserviamo quindi la possibilità di valutare interventi mirati, una volta che a livello federale sarà stato chiarito il quadro normativo»** (cfr. RG n. 2982 del 10.06.2020), il Governo ha ulteriormente precisato e ribadito che:

- *«Lo studio della SUPSI allegato alla citata RG n. 2982 ha permesso di analizzare l'impatto del sistema RIPAM in termini d'incidenza dei premi LAMal al netto dei sussidi erogati sul reddito disponibile rispetto alle diverse tipologie familiari, tenuto conto anche delle modifiche intervenute lo scorso anno nel contesto della Riforma sociale cantonale (N. 7726 del 16 ottobre 2019).*
- *Senza entrare di nuovo nel dettaglio del rapporto, l'analisi del modello RIPAM ha potuto evidenziare che rimane una certa differenza a livello di impatto nelle diverse tipologie di UR, poiché risulta che le famiglie con figli sono maggiormente tutelate rispetto alle persone sole e alle coppie senza figli, le quali registrano un livello di incidenza post- sussidio sicuramente maggiore. Questa differente generosità del sistema era presente anche con i modelli precedenti al 2015, e deriva da scelte di politica familiare del passato che hanno permesso consapevolmente di aiutare in modo più incisivo le famiglie con figli e in particolare le monoparentali.*
- *A dipendenza di come si svilupperà il quadro normativo a livello federale, in considerazione soprattutto dell'Iniziativa per premi meno onerosi⁹, e da come evolveranno i premi di cassa malati nel prossimo futuro, il Consiglio di Stato si riserva quindi la possibilità di valutare eventuali misure e il loro costo a determinate UR, come le persone sole e le coppie senza figli. Data la flessibilità dell'attuale sistema RIPAM, la riduzione dell'onere dei premi (e quindi la loro incidenza sul reddito) può essere adattata facilmente intervenendo sui due parametri appositamente pensati: il coefficiente cantonale di finanziamento e il Reddito disponibile massimo (RDM), che determina l'inclusione o l'esclusione di potenziali beneficiari a dipendenza della loro situazione familiare ed economica».*

3.3.2 Risoluzione governativa n. 4967

In data 10 ottobre 2022, la Commissione ha formulato ancora alcune domande chiedendo segnatamente delle valutazioni e simulazioni di impatto finanziario nell'ipotesi in cui si andasse ad accogliere (in toto o parzialmente) l'iniziativa parlamentare generica in oggetto.

⁹ Iniziativa popolare federale «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» attualmente al vaglio del parlamento nazionale

La risposta, secondo i firmatari del presente rapporto, è sufficientemente chiara per rifiutare oggi di accogliere la citata iniziativa.

Nella sua RG 4967 del 12 ottobre 2022, Il Governo indica quanto segue:

...si ricorda che nel 2021 sono entrati in vigore gli adeguamenti nell'ambito della riforma sociale cantonale che hanno fornito un concreto e sostanziale aiuto ai cittadini ticinesi. Per quanto riguarda la RIPAM, da un lato è stato incrementato il sussidio per chi ne è già beneficiario tramite l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento (dal 73.5% al 76.5%), mentre dall'altro è stata estesa la cerchia dei beneficiari grazie all'aumento del RDM (dal 3.6 al 3.8 per le UR senza figli e dal 4.5 al 4.7 per le UR con figli). L'aumento di spesa delle due misure è stato di circa CHF 4.2 mio rispettivamente di CHF 6.3 mio, per un totale di circa CHF 10.5 mio.

- 1. Quanto costerebbe aumentare di 0.1 la costante per il calcolo della soglia di beneficiari per le famiglie con figli e per quelle senza figli?**
- 2. Quante sarebbero le UR in più che ne beneficerebbero?**

Nel sistema attuale l'elemento che delimita il perimetro dei potenziali beneficiari della riduzione dei premi nell'assicurazione malattia (RIPAM) è il reddito disponibile massimo (RDM), quindi quel limite esplicito oltre il quale non è più dato il diritto alla prestazione. Una modifica verso l'alto delle attuali costanti (3.8 per le UR senza figli e 4.7 per le UR con figli) permetterebbe quindi un aumento del numero di beneficiari e favorirebbe maggiormente i redditi alti rispetto a quelli bassi.

Si evidenzia come l'aumento delle costanti, quindi dei RDM, permetterà sì ai redditi più alti di rientrare tra i potenziali aventi diritto, ma l'importo di RIPAM individuale a loro destinato sarà comunque piuttosto contenuto (si rinvia agli esempi successivi).

Un aumento di 0.1 di entrambe le costanti comporterebbe una crescita della spesa di circa CHF 4 mio e l'incremento di circa 900/1000 beneficiari. Infatti, la spesa e il numero di beneficiari aumentano in modo proporzionale all'aumentare delle costanti. Questa stima considera già l'aumento dei premi medi di riferimento (PMR) dovuta all'aumento che è appena stato pubblicato.

- 3. Quanto costerebbe aumentare di 1 punto il coefficiente?**

L'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento (CCF) comporterebbe un incremento dell'importo RIPAM, mentre il numero di beneficiari rimarrebbe relativamente stabile. Al contrario delle costanti, il CCF favorisce maggiormente i redditi più bassi.

L'aumento del CCF di un punto percentuale comporta una spesa aggiuntiva di circa 1.8 mio e anche in questo caso la spesa aumenta in modo proporzionale all'aumentare del CCF.

- 4. È possibile avere degli esempi di come cambierebbe per alcune famiglie immaginarie un aumento di 1% di coefficiente e di 0.1 di costante?
Ad esempio, una che si trova tuttora in piena fascia di diritto al sussidio, una che percepisci oggi i sussidi ma quasi al limite del RDM e una appena al di fuori dell'attuale fascia dei beneficiari?**

È importante evidenziare come l'attuale sistema RIPAM è impostato in modo tale da considerare in automatico l'aumento dei premi di cassa malati attraverso il PMR. In altri

Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022

termini, già oggi il sussidio di cassa malati cresce in funzione dell'evoluzione dei premi, permettendo così un contenimento della spesa a carico dei beneficiari di RIPAM a fronte di un maggior contributo del Cantone. Di conseguenza un importante aumento dei premi comporterà di riflesso anche un maggior sostegno ai cittadini e una significativa crescita della spesa Cantonale.

Sulla base delle nostre stime, l'aumento dei soli PMR comporterà per il 2023, rispetto alla previsione aggiornata delle spese effettive per il 2022, una crescita di circa CHF 15 mio per la RIPAM ordinaria e di circa CHF 14 mio per la RIPAM destinata ai beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI. Questa stima non considera gli effetti di eventuali modifiche alle costanti e al coefficiente cantonale di finanziamento che evidentemente andrebbero ad aggiungersi.

Il marcato incremento dei PMR permetterà inoltre a circa 1'100 cittadini di rientrare nella cerchia dei beneficiari di RIPAM. Si tratta in questo caso di persone che sono oggi escluse dal diritto perché hanno un reddito disponibile (RD) di poco superiore al RDM.

Gli esempi presentati nell'allegato sono suddivisi per tipologia (persone sole e coppie con figli) e mostrano l'effetto sulla RIPAM con il solo aumento dei premi (A), con l'aggiunta dell'aumento della costante (B) e infine con l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento (C).

Inoltre, per ogni tipologia di UR sono presentate come richiesto tre situazioni economiche differenti: la prima con un RD basso (a), la seconda con un RD di poco inferiore al RDM (b) e infine con un RD di poco superiore al RDM (c), quindi escluso dal diritto alla prestazione.

ALLEGATO**PERSONA SOLA (in franchi annui)****a) Beneficiario di RIPAM con RD basso**

	A			B		C	
	Situazione 2022	Situazione 2023 (con aumento PMR)	variazione %	Situazione 2023 (+0.1 K)	Variazione %	Situazione 2023 (+1% CCF)	Variazione %
RD	10'000	9'512	-4.9%	9'512	0.0%	9'512	0.0%
RDM	33'704	33'704	0.0%	34'591	2.6%	33'704	0.0%
PMR	6'000	6'488	8.1%	6'488	0.0%	6'488	0.0%
RIPAM	4'186	4'568	9.1%	4'588	0.4%	4'628	1.3%

b) Beneficiario di RIPAM con un RD leggermente sotto il reddito disponibile massimo

	A			B		C	
	Situazione 2022	Situazione 2023 (con aumento PMR)	variazione %	Situazione 2023 (+0.1 K)	Variazione %	Situazione 2023 (+1% CCF)	Variazione %
RD	33'000	32'512	-1.5%	32'512	0.0%	32'512	0.0%
RDM	33'704	33'704	0.0%	34'591	2.6%	33'704	0.0%
PMR	6'000	6'488	8.1%	6'488	0.0%	6'488	0.0%
RIPAM	190	345	81.6%	579	67.7%	349	1.3%

c) Beneficiario di RIPAM con un RD leggermente superiore al reddito disponibile massimo (quindi escluso dal diritto)

	A			B		C	
	Situazione 2022	Situazione 2023 (con aumento PMR)	variazione %	Situazione 2023 (+0.1 K)	Variazione %	Situazione 2023 (+1% CCF)	Variazione %
RD	33'750	33'262	-1.4%	33'262	0.0%	33'262	0.0%
RDM	33'704	33'704	0.0%	34'591	2.6%	33'704	0.0%
PMR	6'000	6'488	8.1%	6'488	0.0%	6'488	0.0%
RIPAM	-	130		374	169.4%	131	1.4%

Commenti

Gli esempi mostrano come il sistema si adegui in modo automatico considerando di anno in anno l'aumento dei premi (A): un aumento del PMR dell'8.1% comporta nel primo caso (a) un aumento della RIPAM rispetto al 2022 del 9.1%. Nel terzo caso (c) invece la persona che oggi non ha diritto alla RIPAM rientrerà nei beneficiari con un importo di CHF 130 annui. Per quanto riguarda l'adeguamento delle costanti (esempi B) vediamo come l'effetto maggiore si riscontra nei casi con redditi più alti: nel caso b) il sussidio aumenterebbe di circa del 68%, passando da CHF 345 a CHF 579 annui, mentre nel caso c) avrebbe diritto a CHF 374 annui a fronte di CHF 130. L'aumento del CCF (C) comporta un aumento minimo per i redditi "alti" (casi b e c) e un effetto maggiore per i redditi più bassi (caso a).

4. LAVORI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI

Giusta l'art. 103 cpv. 2 LGC la Commissione è tenuta di principio a sentire il Consiglio di Stato e riferire al Gran Consiglio proponendo:

- a) di dare seguito all'iniziativa, trasmettendola al Consiglio di Stato per l'elaborazione del progetto previsto dall'iniziativa;
- b) di non accettare l'iniziativa.

L'art. 103 cpv. 5 LGC prevede poi che il Gran Consiglio in ogni caso deve decidere al più tardi entro 18 mesi dalla presentazione dell'iniziativa. In casu, tale termine seppur d'ordine, è stato superato nel frattempo. Da qui la necessità di presentare questo rapporto.

L'Iniziativa in questione datata 24 giugno 2019 - lodevole come molte altre che negli anni hanno cercato, con esiti anche positivi, di aiutare i ticinesi a vedersi ridotti i costi dei premi Cassa malati - trae forse slancio dal risultato del consuntivo dello Stato del 2018 che invero eccezionalmente e dopo diversi Consuntivi in perdita, presentava un'eccedenza di 137.5 milioni di franchi. L'onda di tale entusiasmo si è purtroppo smorzata presto a causa della nota pandemia che ci ha portati a disavanzi di centinaia di milioni.

Le prospettive del prossimo futuro non sono certo delle migliori, anzi!

Considerato che di fronte alle manovre ipotizzate per arrivare ad un risanamento delle finanze cantonali post COVID-19 pur con tutti i meccanismi legali vigenti per ridurre comunque l'ordinaria crescita della spesa pubblica:

- le forze politiche debbono ancora trovare delle maggioranze nette che resistano all'esercizio di referendum;
- eventi internazionali imprevedibili sino a qualche mese fa si sono fatti largo con ripercussioni anche nel nostro Paese, e infine
- anche solo le recenti perdite registrate dalla Banca Nazionale,

non pare essere questo il momento razionalmente migliore per forzare determinati ampliamenti in un modello già tra i più generosi in un confronto inter-cantonale laddove va ammesso che il Ticino paga premi di cassa malati più alti della media.

Come si è visto già l'approvazione della Riforma sociale ha comportato una maggior spesa di ca. 10.5 mio dal 2021.

Il sistema attuale RIPAM prevede già l'aumento automatico degli esborsi a carico del Cantone quando aumentano i premi di cassa malati. Come sopra evidenziato (3.3.2), l'aumento dei già copiosi sussidi erogati dal Cantone, si prevedono sussidi per ulteriori 29 mio che usciranno nel 2023. Il preventivo 2023 prevede esborsi per CHF 196 milioni a titolo di sussidi cassa malati ordinari a cui si aggiungono quelli per i sussidi PC raggiungendo sussidi per oltre CHF 300 milioni. Di fatto, giusto per rendere l'idea, l'importo annuo del deficit dei conti dello Stato secondo le previsioni dei prossimi anni.

Ogni ulteriore aumento di 0.1 di entrambe le costanti di sistema comporterebbe almeno altri CHF 4 o 5 mio aggiuntivi e un aumento di beneficiari di 900/100 unità. Figurarsi i maggiori costi in caso di un aumento di 0.2 o 0.3.

Non appare nemmeno che quanto proposto vada a favore del ceto medio (cfr. 3.3.2).

Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022

Non va nemmeno dimenticata l'altra iniziativa sostenuta a quanto pare da una larga parte del Parlamento e dovrebbe essere votata entro il 31.12.2022 mediante la quale si postula la facoltà di ottenere un ulteriore sgravio fiscale di 1'200 fr per ogni figlio a carico. Detta iniziativa comporterà un minor gettito per il Cantone, di cui invece beneficeranno i contribuenti, di ca. 5.5 mio.

Non vi è chi non veda come, da un lato, il nostro Cantone è senz'altro assai sociale e, dall'altro, che l'interesse pubblico generale è anche quello di preservare dei conti statali sani nell'ottica di una responsabilità intergenerazionale, contenere ulteriori aumenti di spesa oltre a quelli già automatici. Il tutto in un momento storico in cui, il Cantone, salvo voler accrescere la pressione fiscale (che toccherebbe anche il ceto medio), dovrà forzatamente fare delle scelte dolorose non potendo diventare uno stato assistenziale per la generazione attuale e uno stato indebitato per quelle che verranno.

La maggioranza della Commissione ritiene che si debba affrontare delle valutazioni complete e complesse che abbiano a comprendere e correggere tutti quei fattori che fanno sì che in Ticino vi sia regolarmente un incremento dei premi al di sopra (in modo spesso significativo) per rapporto al resto della Svizzera.

Se da un lato le critiche all'operato delle Casse malati sono una costante (e non è certo – almeno non ancora - che una Cassa unica statale sia la soluzione) così come quelle ai costi del sistema sanitario ticinese (ospedaliero pubblico e privato, medico in genere) non appaiono del tutto infondate, resta il fatto, dall'altro lato, che una certa digitalizzazione ed una maggiore responsabilità individuale nell'ottimizzazione delle proprie polizze di assicurazione malattia (vi sono potenziali di risparmio anche significativi senza per forza rinunciare alla qualità) ed un ricorso minore alle prestazioni ed esami medici, possono contribuire quantomeno a rientrare nei parametri medi svizzeri. Il cittadino ticinese ha già dimostrato, durante la pandemia, ma non solo, di sapere assumere atteggiamenti responsabili. La soluzione non può ragionevolmente essere solo quella, più comoda, di far pagare più sussidi a beneficio di più gente senza ambire ad un incentivo verso il minor consumo di prestazioni sanitarie in eccesso. Tanto più che appare dichiarata, da parte dell'area politica di riferimento degli iniziativaisti, l'intenzione di arrivare a far pagare anche i premi cassa malati in funzione del reddito a scopo solidaristico, ma non responsabilizzante.

In conclusione, visti visto quanto sopra, la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale, effettuati gli approfondimenti ritenuti se del caso ancora necessari, considerata ma non solo, la situazione delle finanze cantonali, chiede al Gran Consiglio di approvare il presente rapporto che invita a respingere l'iniziativa parlamentare generica in oggetto riproponendosi nel mantenimento, almeno finora e in attesa di altri sviluppi federali, della situazione normativa e di prassi attualmente in vigore in ambito RIPAM così come ottimizzata grazie all'approvazione della recente Riforma sociale.

Per la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Matteo Quadranti, relatore

Alberti - Agustoni - Cedraschi -

Fonio - Galusero - Gianella Alex -

Jelmini - Ortelli M. - Polli - Robbiani - Tonini

Allegato:

- SISTEMA RIPAM 2015-2021: Analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito post-sussidi RIPAM, rapporto finale SUPSI, marzo 2020 (consultabile sul sito del GC).

Annessa:**INIZIATIVA PARLAMENTARE****presentata nella forma generica da Laura Riget e cofirmatari "Limitiamo i premi per il ceto medio e rendiamo accessibile l'aiuto agli aventi diritto! del 24 giugno 2019**

del 24 giugno 2019

Anno dopo anno i premi di cassa malati aumentano, pesando sempre di più sul budget delle economie domestiche. Anche nel Canton Ticino molte famiglie - in particolare appartenenti al ceto medio e quindi escluse dai sussidi di cassa malati - sono costrette a spendere una parte considerevole del proprio budget mensile per pagare i premi di cassa malati, a cui si aggiunge la franchigia, la partecipazione e altri costi "out of pockets" (spese non riconosciute).

Quando è stata creata l'Assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, l'obiettivo del Consiglio federale era che l'onere dei premi che grava su un'economia domestica non dovesse superare l'8% del reddito imponibile¹⁰. Un obiettivo mai raggiunto, come viene ammesso anche nel monitoraggio triennale fatto dall'Ufficio federale della sanità pubblica, in cui viene misurato il peso dei premi sui budget delle economie domestiche e l'effetto della riduzione individuale dei premi. Nell'ultimo rapporto, relativo al 2018, si conclude che l'aggravio medio dei premi cassa malati, già considerati i sussidi, si situa attorno al 14% del reddito disponibile di un'economia domestica¹¹. Guardando la situazione nei Cantoni, si nota che in Ticino l'aggravio supera il 12%. Rispetto al rapporto precedente concernente il 2016, l'incidenza dei premi è cresciuta di quasi due punti percentuali a livello svizzero e oltre 1% in Ticino.¹²

Questa evoluzione, soprattutto di fronte alla stagnazione o crescita limitata dei salari e delle rendite pensionistiche, mette a rischio il principio dell'accessibilità universale al nostro sistema sanitario: sempre più assicurati sono costretti a scegliere un modello assicurativo con una franchigia più alta così da avere premi più bassi, con però il rischio di doversi assumere costi elevati in caso di malattia. Le conseguenze di questa situazione si stanno già manifestando, con una percentuale tra il 10 e il 20% degli assicurati che rinuncia a recarsi dal medico per timore di ulteriori costi a loro carico. Questo fa sì che malattie non curate peggiorino, aumentando il rischio di danni alla salute e facendo di conseguenza anche lievitare i costi sanitari a causa di terapie più complicate.

Entrando più specificatamente nel merito della situazione ticinese, dal 2008 a oggi i premi di Cassa malati hanno registrato un aumento del 31% (dati USTAT). Per il 2019 l'aumento, benché ritenuto più contenuto del solito, in Ticino è pur sempre del 4% per gli adulti e i minorenni e quindi ben superiore all'evoluzione media dei redditi ticinesi. E per varie ragioni (crescita degli anziani, progresso della medicina, stile di vita, cambiamenti epidemiologici, ...) le prospettive future non sono rosee.

D'altra parte, come messo in evidenza ad inizio dello scorso mese di agosto dalla trasmissione "Zehn vor Zehn", il Ticino - anche se non da solo - in questi ultimi anni ha fatto passi da gambero: ben 24'000 persone hanno perso il sussidio di riduzione dei premi (RIPAM), quale conseguenza dei tagli messi in vigore nel 2015 (di circa 30 mio di franchi) e poi di quelli del 2017. Si tratta di tagli permanenti che hanno colpito non soltanto le fasce deboli della popolazione, ma innanzitutto il ceto medio.

Con il Preventivo 2019 è stato approvato l'aumento di 5 mio di franchi dei sussidi di cassa malati, ammettendo di fatto una parte degli errori fatti in passato.

¹⁰ Messaggio del Consiglio federale concernente la revisione dell'assicurazione malattia 06.11.1991, in: Feuille fédérale, année 1992, volume 1, cahier 03, 28.01.1992, Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées, p. 206.

¹¹ "Wirksamkeit der Prämienverbilligung - Monitoring 2017", rapporto finale sottoposto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dicembre 2018. Il monitoraggio definisce il reddito disponibile come il salario netto meno le imposte.

¹² "Wirksamkeit der Prämienverbilligung - Monitoring 2014", rapporto finale sottoposto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dicembre 2015.

Ora, al di là del dubbio che questi 5 milioni di franchi fossero un'astuzia elettorale e non un ripensamento sulle scelte sbagliate fatte negli scorsi anni, dato che l'accesso alle cure di qualità a costi sopportabili per tutta la popolazione è un diritto fondamentale, è più che mai **necessario un robusto consolidamento della riduzione dei premi dell'assicurazione malattia obbligatoria (RIPAM; LCAMal, conto 36370063 CRB 210) soprattutto a favore della classe media. L'iniziativa qui presentata chiede di andare in questa direzione, attraverso le seguenti misure.**

- 1. Allargamento delle fasce di reddito dei beneficiari dei sussidi per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia obbligatoria in modo da dare un sostegno concreto a tutto il ceto medio, non solo ripristinando i limiti di reddito cancellati a partire dal 2015, ma aumentandoli ulteriormente. In ogni caso, per tutti coloro che appartengono a questa fascia di economie domestiche, l'impatto dei premi non deve comunque mai superare il 10% del reddito disponibile.**
- 2. Sostanziale riduzione o abolizione della quota residua di premio a carico degli assicurati (la parte del premio pagata dall'assicurato anche quando è sussidiato), oggi troppo elevata (più di un 1/4) per le fasce di reddito meno abbienti, tramite l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento.**
- 3. Agevolazione dell'accesso ai sussidi: vanno ripensati a fondo i criteri di assegnazione come pure la procedura di richiesta oggi troppo complessa. È quindi necessario trovare un giusto equilibrio tra l'obiettivo di garantire un aiuto mirato a chi ha bisogno e l'obiettivo di non ostacolarne però l'accesso al sussidio: oggi molti potenziali aventi diritto, la così detta cifra grigia (Dunkelziffer), di fatto sono esclusi.**

Queste misure richiedono altrettante modifiche della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal).

Esse permettono di far fronte alla situazione specifica e urgente del Ticino completando l'Iniziativa socialista a livello federale.

L'attuazione del rimedio al punto 1. nella misura del ripristino dei limiti antecedenti al 2015 come pure quella del rimedio al punto 2. sono relativamente facili. Più impegnativi sono invece l'allargamento ulteriore delle fasce di reddito al ceto medio (rimedio al punto 1) come pure e soprattutto la ricerca di meccanismi che permettano la semplificazione dell'accesso ai sussidi (rimedio al punto 3.). Una semplificazione che potrebbe prevedere, ad esempio, la possibilità di abbinare la richiesta alla dichiarazione d'imposta, come già avviene in diversi Cantoni.

In tal senso, le misure proposte potranno essere adottate anche in due tappe, purché una prima tappa consistente, che recuperi almeno il taglio attuato a partire dal 2015, sia adottata in tempi brevi.

In base ai dati finanziari degli ultimi anni di Consuntivo e di Preventivo (nel 2018 l'avanzo d'esercizio è stato di 137.2 milioni di franchi a fronte di un risultato preventivato di 7.5 milioni di franchi) sembrerebbe che le finanze cantonali abbiano ritrovato un certo margine di manovra. Dato che questo risultato è stato ottenuto anche grazie al taglio dei sussidi casse malati, vista l'emergenza di un loro ripristino e di un loro potenziamento soprattutto a favore del ceto medio, per l'Autorità politica è un dovere dar seguito con solerzia a questa Iniziativa. Ulteriori finanziamenti andranno pure reperiti tramite il controllo della spesa sanitaria (segnatamente una pianificazione ospedaliera più rigorosa) come pure tramite il riorientamento di risorse oggi utilizzate in modo non mirato ai bisogni tramite la fiscalità (deduzioni fiscali a carattere sociale). Da considerare c'è poi l'eventuale consistente aumento degli aiuti ai Cantoni, previsti dall'iniziativa socialista a livello federale.

Laura Riget

Bang - Biscossa - Buri - Corti - Durisch -

Ghisletta - La Mantia - Lepori -Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Sirica - Storni